

CLIENTE: AIFM

TESTATA: IL SOLE 24 ORE – SANITA'

DATA: 21-27 APRILE 2015

L'Hta per i fisici

L'Health technology assessment per i fisici medici migliora performance e appropriatezza.

MAGGI A PAG. 14

ASSOCIAZIONE ITALIANA FISICA MEDICA

Metodologie Hta: innovazione biomedica e chance appropriatezza



Le crescenti richieste di servizi sanitari universalmente accessibili e di qualità e, nel contempo, l'esigenza di contenimento della spesa sanitaria esigono una sempre maggiore attenzione al rapporto tra costi e benefici derivanti dagli investimenti che riguardano in particolar modo l'innovazione e i processi di rinnovamento delle tecnologie biomediche.

Un approccio razionale e scientifico, che si avvalga di competenze multidisciplinari, è indispensabile al governo dei processi decisionali delegati alle Regioni e alle diverse strutture sanitarie. A questo percorso, da molti anni, il fisico medico ha dedicato la propria professionalità, mettendo a frutto la lunga esperienza nell'uso delle tecnologie complesse, rivolta in particolar modo alla messa a punto dei processi di ottimizzazione e valutazione della qualità e della sicurezza del paziente.

Con lo scopo di fornire al fisico medico una visione chiara e completa dei processi per poter essere un valido interlocutore in tutte le sedi decisionali, l'Associazione italiana di Fisica medica (Aifm) ha organizzato il secondo corso su "Metodologie Hta e aspetti operativi nella valutazione dell'alta tecnologia", che si è svolto a Milano dal 25 al 27 marzo. È stata l'occasione per affrontare gli aspetti tecnici e scientifici sulla situazione nazionale riguardante il rinnovamento tecnologico e l'introduzione di nuove tecnologie in sanità, mettendo a confronto le posizioni dei diversi stakeholder.

L'Health technology assessment (Hta) è un processo multidisciplinare che coinvolge diverse professionalità al fine di valutare in modo trasparente e oggettivo le implicazioni mediche, sociali, etiche ed economiche dello sviluppo, della diffusione e dell'uso delle tecnologie in campo sanitario, in modo da fornire a tutti i

livelli decisionali della politica sanitaria un valido strumento per effettuare le scelte più corrette.

Con l'accezione "tecnologie" in Hta s'intendono tutti i dispositivi medici, i farmaci, i processi organizzativi e assistenziali e tutte le innovazioni. In tale contesto, l'interesse del fisico medico è rivolto principalmente alle apparecchiature mediche, con particolare riferimento all'alta tecnologia e ai suoi sviluppi, che costituiscono lo strumento di lavoro quotidiano.

Negli ultimi anni il ruolo dell'Hta all'interno del Sistema sanitario nazionale ha assunto caratteri sempre più rilevanti. Uno degli obiettivi strategici dell'Agenzia nazionale per i Servizi sanitari regionali è stato quello di supporto alle Regioni per la promozione di attività stabili a livello regionale e locale, di programmazione e valutazione dell'introduzione e gestione delle innovazioni tecnologiche tramite processi di Hta.

Inoltre, tramite il Patto della salute 2014-2016 (articolo 26) la Presidenza del Consiglio dei ministri ha voluto promuovere la creazione di un modello istituzionale di Hta dei dispositivi medici, per migliorare la capacità del Servizio sanitario nazionale di selezionare i dispositivi medici e le tecnologie elettromedicali in relazione al valore generato nel sistema.

Il corso ha avuto l'obiettivo di tracciare una strada nella sistematizzazione delle conoscenze in questa materia, con particolare attenzione ai principi e alle metodologie che la rendono efficace a supporto delle decisioni, e alle metodologie da impiegare per la valutazione e acquisizione delle tecnologie diagnostico-terapeutiche avanzate.

L'evento è stato anche l'occasione per la direzione generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico del ministero della

Salute di ribadire l'importanza dell'Hta, mettendo in evidenza l'attività dell'Agenas e lo sviluppo della rete Rihta per la condivisione delle valutazioni sistematiche di tecnologie sanitarie.

Particolare interesse ha suscitato anche l'esperienza dell'Osservatorio regionale per l'innovazione - Assr - Regione Emilia Romagna. Sono state infatti messe in evidenza le applicazioni di metodologie Hta da parte di un gruppo multidisciplinare, composto da fisici, oncologi, radioterapisti, epidemiologi, ingegneri clinici, su tecniche innovative di radioterapia. Tecnologie ancora immature, in cui la sintesi quantitativa risulta impossibile per mancanza di evidenze ma è comunque fondamentale per fornire indicazioni sulla sicurezza e sull'efficacia del trattamento in funzione della sede anatomica da curare, guidando l'appropriatezza nell'impiego clinico e individuando soprattutto le linee di ricerca e sviluppo. Infine una tavola rotonda, dedicata ai temi dell'acquisizione di tecnologie, ha messo a confronto le diverse opinioni dei clinici, dei fisici medici, dell'industria (rappresentata da Assobio-medica) e delle centrali di acquisto, in particolare Consip.

Da tutti gli interventi è emerso in maniera evidente che, per rendere più efficiente e trasparente l'utilizzo delle risorse pubbliche, fornendo alle amministrazioni strumenti e competenze per gestire gli acquisti di beni e servizi, sono necessarie strategie e modelli ben definiti, a partire dalle fasi preliminari di analisi della domanda delle Pa e del mercato.

Nello specifico un siffatto modello non dovrebbe trascurare tre punti fondamentali: tempestività nell'impiego di dispositivi medici innovativi; equità, cioè garanzia di fornire ai cittadini un accesso appropriato alle prestazioni sanitarie; trasparenza, intesa come base per un modello comune condiviso dai diversi stakeholder.

Tuttavia, occorre tenere ben presente che la qualità delle prestazioni e la sicurezza del paziente sono gli aspetti fondamentali che devono essere garantiti nelle fasi di introduzione e di rinnovamento delle tecnologie.

Una tecnologia innovativa e altamente performante non è condizione sufficiente per erogare prestazioni di alto livello qualitativo, per cui le tecnologie devono essere commisurate ai reali bisogni, al grado di know-how dei professionisti e ai livelli organizzativi del centro.

È pertanto necessario continuare a rafforzare le collaborazioni tra i diversi attori, sempre nel rispetto dei propri ruoli e consapevoli che l'impatto sulla qualità delle prestazioni sanitarie, sui servizi per i cittadini e sull'andamento del mercato interno dei dispositivi medici sia fortemente determinato oltre che dalle politiche di governo anche dalle modalità di attuazione.

L'Aifm, consapevole dell'importanza di garantire la qualità delle prestazioni sanitarie anche in tempi di spending review, conferma l'impegno a collaborare con i diversi organismi istituzionali a livello centrale e locale nei processi di Hta, anche mediante la propria rete nazionale di valutazione e gestione dell'alta tecnologia (Ravgat), per sviluppare ulteriormente l'attività di valutazione della tecnologia biomedica a supporto dei processi di acquisizione.

Stefania Maggi

coordinatrice Commissione Ravgat della Aifm
direttore Sod Fisica sanitaria
Aou Ospedali Riuniti di Ancona